

# Fornero difende la sua riforma con gli «esodati»

## A margine di un convegno a Rezzato il colloquio con le «vittime» della legge

**REZZATO** Se la sua riforma non doveva essere «un pannicello caldo perché le riforme sono organismi che devono vivere nella società», gli esodati che l'ex ministro Elsa Fornero ha incontrato venerdì al Villa Fenaroli Palace Hotel di Rezzato di quel restyling del mercato del lavoro sono una delle conseguenze, in carne e ossa, più drammatiche.

A Rezzato l'ex titolare del dicastero del lavoro è approdata per parlare di bilanci e prospettive della riforma di cui è autrice - e che ha portato con sé accesi dibattiti e polemiche, anche aspre - per un convegno organizzato da Mind Store con il contributo scientifico dello Studio Legale Magri e il patrocinio della **Statale**. Poco prima di entrare in sala per il suo intervento (il primo della mattinata seguito da quelli di altri esperti: Massimo Franzoni, Massimo Brisciani, Cristina Alessi, Riccardo Del Punta, coordinati dall'avvocato Matteo Magri) in cui ha riassunto i pilastri del ridisegno del mercato del lavoro, le si sono fatti incontro, indossando una maglietta bianca con la scritta «esodati», cinque lavoratori, quattro delle Poste e uno dell'Iveco, che nel limbo definito da quella parola entrata nel lessico comune ci vivono o ci hanno vissuto. E lei, come promes-

so, un'oretta dopo si è seduta con loro nel parco di Villa Fenaroli.

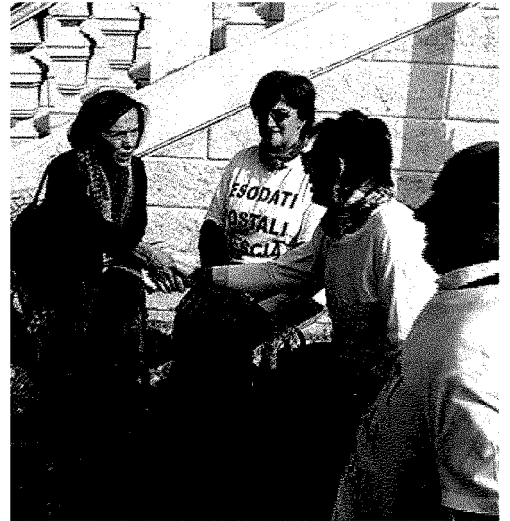
Le loro storie le ha ascoltate rimarcando «che i giornali scrivono sempre che ci sono persone rimaste senza lavoro e senza pensione, ma in realtà è un processo che abbiamo cercato di governare, partendo da quelli che avevano le difficoltà maggiori».

Inoltre Fornero ha sottolineato come «nel secondo gruppo di 55.000 salvaguardati, 40.000 erano persone indicate come in mobilità. Ma che da quanto le è stato comunicato dall'Inps, di quei 40.000 casi l'istituto ha avuto sinora segnalazione solo di 7.000 da parte delle aziende».

L'ex ministro, aprendo il convegno, ha difeso la sua riforma, ricordandone obiettivi - «inclusione e dinamismo» - e i cinque pilastri: flessibilità in entrata e in uscita, ammortizzatori sociali, politiche attive del lavoro, monitoraggio e valutazione del provvedimento. Non ha posto paletti a eventuali modifiche, «basta che siano basate su argomenti seri e non di carattere ideologico».

Il taglio al cuneo fiscale lo vede «in continuità con la riforma, anzi dovrebbe diventare un intervento strutturale».

**Paola Gregorio**



L'ex ministro Elsa Fornero a colloquio con alcuni esodati venerdì a Rezzato

